

ECONOMIA TRA LUCI E OMBRE

(DIS)OCCUPAZIONE IN ROSA

LE DONNE SENZA LAVORO SONO IL 54% DEL TOTALE
MA LA DISTANZA CON GLI UOMINI RADDOPPIA
NELLA FASCIA D'ETÀ COMPRESA TRA I 25 E I 34 ANNI

Donne al vertice in un'azienda su tre «Ma siamo costrette alla perfezione» Primori (amministratore delegato di Fico) e il record bolognese

di SIMONE ARMINIO

«BOLOGNA capitale delle donne ai vertici? Finalmente. Ma non siamo ancora pari, perché a differenza degli uomini, alle donne non è concesso di sbagliare: per farcela dobbiamo essere bravissime. La vera parità, è paradossale, ci sarà quando esisteranno dirigenti donne senza infamia né lode». A 56 anni Tiziana Primori, una laurea in matematica, una famiglia con figli e una carriera fulminante, è una delle manager più in vista della città. Ad di Fico, vicepresidente di Eataly e vicepresidente di Coop Adriatica alla guida delle sfide più complesse: Coop Ambasciatori, Merco di mezzo, Coop Sicilia.

Primori, perché a Bologna è più facile essere donne ai vertici?

«È un fatto culturale. In questa città c'è da sempre una maggiore accettazione delle diversità. Ma Bologna è anche la città delle partigiane e delle prime amministratrici e senatrici. Poi c'è la cooperazione».

Cosa c'entra?

«Il modo cooperativo da tempo investe sulle politiche inclusive e sul diversity management. Questo le rende più elastiche e aperte».

Una questione etica, insomma

«No, no, anche economica».

Prego?

«La parità di genere nel mondo del lavoro, è dimostrato, aumenta sensibilmente la produttività».

LA MAGGIORANZA (seppure sottile: 54%) dei disoccupati bolognesi nel 2015 è donna. Una distanza raddoppiata nelle fasce d'età più sensibili: sonopiu di 8mila le disoccupate tra i 25 e i 34 anni contro i 5.747 disoccupati coetanei. La disoccupazione, insomma, è giovane ed è donna. Eppure c'è un dato che, a Bologna, ribalta quello nazionale. Lo ha calcolato la startup SpazioDati utilizzando Atoka, uno strumento che permette di incrociare i dati pubblici di oltre un milione di aziende, provenienti dai registri per le imprese ma anche dal web. Il risultato è lusinghiero: una volta entrate nel mondo del lavoro, le bolognesi riescono a raggiungere i vertici aziendali molto più facilmente che in altre città. Sotto le Due Torri il 36% delle aziende ha una donna al top, ovvero in ruoli di primaria importanza. Il dato più alto d'Italia, insieme a Siena, Biella e Savona, contro fanalini di coda come Vibo Valentia e Foggia (24%) ma anche Bolzano (26%).



Perché siete più brave?

«Sarebbe semplicistico. La verità è che è dimostrato come funzionino meglio le aziende che più rispecchiano la società. E la società non è mono-genere, ma comprende uomini e donne, giovani e anziani. L'unione delle loro diversità genera ricchezza e valore».

La parità alla fine è arrivata per decreto. Le sta bene?

«Ho lottato per troppi anni per le quote rosa per non reputarle un successo. Non è una situazione normale, ma è pur vero che senza forzature non si sarebbe smosso un sistema così radicato. Con un vantaggio innegabile per tutti».

Quale vantaggio?

«Un turn over atteso da anni. Ricor-

do una riunione in Borsa in cui un manager esasperato mi ha chiesto a bruciapelo: 'mi spiega perché mai volete entrare nei cda?' Ho risposto con un'altra domanda: 'mi spiega perché mai non dovremmo esserci?'. Lì si è capito che il problema non era aprire alle donne, ma convincere metà degli uomini a lasciare la poltrona».

Il problema delle quote rosa è che non esiste un bacino di donne manager a cui attingere.

«Era vero finché non abbiamo iniziato. Oggi il numero di donne ai vertici a Bologna, dimostra di come la platea si cambiata in fretta».

Battaglia vinta?

«Niente affatto. Avere infranto il soffitto di cristallo che vietava alle donne di andare oltre una certa posizione, ha mostrato la difficoltà successiva: alle donne ai vertici non è consentito sbagliare. Pena una nuova discriminazione: se sei arrivata fin qui è perché hai dimostrato di essere più brava di noi. Ma se non lo sei, allora torni giù».

Così è successo a lei?

«La cooperazione bolognese, dove sono tornata dopo un periodo in Fiat (promozione a dirigente compresa, ndr), mi ha assicurato per anni una vera e concreta parità. Ma mentirei se dicessi che mi abbiano perdonato errori. Da qui la provocazione: saremo davvero pari quando anche alle donne sarà concesso di essere imperfette».

36%

le aziende bolognesi che, secondo l'analisi della società Atoka, hanno almeno una donna al vertice. La media italiana è del 16%

81%

i casi in cui, nel settore servizi, una donna è al vertice. Nell'istruzione pre-scolastica si scende al 69%

QUESTIONE DI CULTURA

Qui c'è maggiore apertura e accettazione della diversità. La vera parità? Solo quando esisteranno dirigenti donna senza infamia e senza lode

**AVVISO DI DEPOSITO
DEL PRIMO STRALCIO ATTUATIVO DEL 3° PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE
RELATIVO ALL'AREA INTERPORTUALE**

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata

Vista la domanda presentata in data 14/11/2015 - prot. 15840 (e successive integrazioni del 24/11/2015 - prot. 16336, del 26/11/2015 - prot. 16426, 16430, 16431 e del 9/12/2015 - prot. 16968) dal Sig. Spirito Pietro nella sua qualità di presidente della Società Interporto Bologna S.p.A. con sede presso la Palazzina Doganale - Bentivoglio, per l'attivazione della procedura di approvazione del 1° stralcio attuativo del 3° Piano Particolareggiato di Esecuzione relativo all'area interportuale, ubicata in frazione di Santa Maria in Duno, sull'area censita al Catasto Terreni del Comune di Bentivoglio (foglio 25 mappali 9, 75, 76, 77, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 121, 122, 123, 124, 125, 293, 295, 303, 428 - foglio 31 mappali 11, 12, 48, 49, 50, 55, 60, 61, 67, 72, 87, 140, 256, 257, 258, 617, 626, 2054, 2059, 2061) e al Catasto Fabbricati del medesimo Comune (foglio 25 mappale 303 e foglio 31 mappali 12, 87, 626) delle quali dichiara di avere la piena titolarità ad intervenire (così come meglio riportato nell'elenco delle proprietà - elab. 3B "Elenco terreni e immobili appartenenti al 1° stralcio del III° PPE");

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n°98 del 10/12/2015 esecutiva a tutti gli effetti di legge con la quale è stato autorizzato il deposito degli elaborati costituenti il 1° stralcio attuativo del III° PPE dell'area interportuale;

rende noto

che, per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data dal 30 dicembre 2015, sono depositati presso la sede del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali costituenti il **PRIMO STRALCIO ATTUATIVO DEL 3° PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE RELATIVO ALL'AREA INTERPORTUALE** unitamente ai relativi elaborati costituenti la Valsat.

Gli elaborati, depositati presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bentivoglio - Piazza dei Martiri della Libertà n°1, possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- martedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- giovedì dalle ore 14,45 alle ore 18,00.

Entro la scadenza del termine di deposito:

- gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare **osservazioni e proposte** sui contenuti del piano depositato;
- chiunque può formulare **osservazioni** sui contenuti del piano;
- chiunque può presentare **osservazioni** alla Valsat.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA
Arch. Natascia Franzoni**

Nuovo credito a 14 attività

OLTRE 220 mila euro a 14 attività di Bologna. E' quanto ha erogato Cofiter (Confidi Terziario Emilia Romagna) nell'ambito dell'operazione microcredito realizzata col Fei (Fondo Europeo per gli investimenti) lanciata a fine 2014 per dare impulso alla nascita e alla ristrutturazione di piccoli esercizi. Dei 3 milioni complessivi messi a disposizione, in un anno, poco più di 1 milione è già stato erogato a 64 attività dell'Emilia-Romagna, di cui 14 sul territorio felsineo. La prima attività di Bologna, AromaticArmonia, una profumeria vegetale in via Oberdan, ha compiuto un anno lo scorso 13 dicembre. «Abbiamo intercettato un bisogno di realizzazione personale che va di pari passo con l'economia reale», è il commento del Presidente Cofiter, Marco Amelio.

Più quote per NoemaLife

SALE, nel capitale della controllata francese Medasys, la quota di NoemaLife, società bolognese quotata a Piazza Affari e attiva nel settore dell'informatica clinica ospedaliera. L'azienda ha sottoscritto la totalità delle 11.905.000 azioni di nuova emissione Medasys per un controvalore totale di 5.000.100 euro, accrescendo la propria partecipazione fino al 57,97% del capitale. L'operazione, viene spiegato in una nota, «ha come obiettivo di dotare la società francese delle risorse necessarie per proseguire il proprio piano di espansione attraverso l'internazionalizzazione e lo sviluppo del prodotto, oltre che per cogliere al meglio le prospettive di crescita del mercato interno».

Hera acquisisce ditta pisana

HERAMBIENTE, la società del Gruppo Hera leader in Italia nel trattamento e recupero di rifiuti, ha completato l'acquisizione del 100% di Waste Recycling spa e delle società interamente controllate Neweco srl e Rew Trasporti srl. L'operazione è molto importante per Herambiente e per tutta la multiutility, che aggiunge così un altro tassello al proprio perimetro societario. Waste Recycling è una realtà consolidata e ben posizionata all'interno di un importante distretto industriale, in provincia di Pisa, che rappresenta un'eccellenza nel panorama italiano degli operatori di filiera nel trattamento e nel recupero di rifiuti speciali.